



LA SETTIMANA DELLA PREVENZIONE ANDROLOGICA

Questo numero può essere considerato monotematico perché è dedicato alla Settimana della Prevenzione Andrologica che vede impegnata la Società Italiana di Andrologia e la Fondazione Pfizer. All'interno, interventi di Vincenzo Gentile, Marcello Portesi, Paolo Turchi, Giorgio Franco e una lettera ai Soci di Giorgio Piubello. Commenti, ma anche istruzioni per l'uso di un evento molto atteso.

ALL'INTERNO



Ue lo dico in 30 righe di Aldo Franco De Rose
E' tempo di andare oltre la Settimana di Prevenzione

Il compito dell'Andrologo nei prossimi anni dovrà essere quello di stimolare l'approccio epidemiologico, attraverso un momento informativo e quindi di medicina preventiva. Solo la quantificazione dell'incidenza dei fenomeni analizzati, nonché l'individuazione di quelle varianti spontanee nell'andamento dei vari processi potranno portare alle conoscenze delle patologie che affliggono l'uomo. Per realizzare tutto questo però è necessario andare oltre la semplice Settimana di Prevenzione Andrologica (SPA): quest'iniziativa, infatti, sicuramente necessaria, lodevole, nobile e "portatrice" di tanta visibilità per la SIA e per l'Andrologo, ha pur sempre un limite: accumula dati non omogenei, numeri che difficilmente potranno essere utilizzati ai fini epidemiologici. L'intervento andrologico deve mirare invece ad una prevenzione, soprattutto primaria che, per definizione, tenda ad evitare l'insorgenza delle malattie, attraverso un'informazione da integrare nell'educazione sanitaria, specialmente nell'età pre e peripuberale. Si tratta cioè di prevenire le patologie andrologiche che, proprio in questa età, si estrinsecano subdolamente, ponendo i presupposti per danni irreversibili all'apparato riproduttivo maschile.

Per questo sarebbe auspicabile una devolution della prevenzione che veda le singole macroregioni della SIA protagoniste. Che le macroregioni insomma presentino, autonomamente, ai rispettivi Assessorati Regionali alla Salute Progetti di Prevenzione Andrologica Permanente da attuare nelle scuole e non solo, istituzionalizzando così la stessa prevenzione. In tal senso si sta muovendo la Tosco-Umbro-Ligure e l'interesse da parte dei politici e della comunità è notevole.

Editoriale di Edoardo Austoni, Presidente SIA e di Vincenzo Mirone, Past President
La SIA fra etica, progettualità e rapporti con le Aziende

In occasione del Congresso Nazionale di Capri, lo scorso mese di Ottobre, gli Andrologi italiani sono stati costretti, forse per la prima volta, a riflettere su alcuni aspetti inediti, sgradevoli ma forse inevitabili, del complesso legame che unisce la Società Italiana di Andrologia alle Aziende di settore. La SIA, come tutti sappiamo, è stata infatti invitata a non produrre e divulgare dati provenienti da studi di comparazione tra farmaci, con la motivazione che quei dati non presentavano alcun solido razionale scientifico.



E' sicuramente la prima volta che questo accade nella nostra vita societaria, come se noi, Andrologi italiani, stessimo violando quella integrità intellettuale che costituisce il primo presupposto della Scienza. Ha particolarmente colpito tutti noi che l'esortazione al rigore scientifico provenisse dalla Pfizer, che come ogni altra Azienda farmaceutica ha sempre rappresentato ai nostri occhi la controparte "commerciale", l'ente a scopo di lucro del nostro

mondo andrologico. Ma la Pfizer è anche l'Azienda che da più lungo tempo ha "gemellato" il suo destino a quello della nostra Società, sostenendoci ed aiutandoci sin da quando l'Andrologo ed il suo mondo

SIA

erano sconosciuti alla maggior parte degli italiani. Negli ultimi anni siamo riusciti ad affermare la figura dell'Andrologo nel nostro Paese, a crescere politicamente e





scientificamente, a conquistare spazi ed autonomie prima impensabili. Forse non saremmo riusciti a far tanto se non avessimo avuto alleati preziosi come la Pfizer, e la gratitudine non deve essere, per nessuno di noi, la “virtù del giorno prima”. Ma la disapprovazione dei vecchi amici, si sa, è quella che fa più male, è quella che ci coglie più impreparati ad assorbire i rimproveri, giusti o ingiusti che siano, con lucida ragione. La nostra reazione di Capri, quella fatta di sdegno ed orgoglio ferito, era l’unica possibile. I consulenti legali della SIA e della Pfizer hanno già provveduto ad analizzare la situazione, ed almeno sotto quegli aspetti la questione può essere considerata conclusa da ambo le parti. Ma riflettendo oggi a “freddo”, dobbiamo forse trarre da quell’increscioso episodio l’input per rivisitare, in chiave costruttiva, e sottolineiamo “costruttiva”, i rapporti di collaborazione che esistono tra la SIA e le Aziende di settore. A tale scopo è opportuno ripartire dai passaggi fondamentali, e cioè da quale debba essere il nostro ruolo di uomini di Scienza.

Se a ciascuno di noi chiedessero se la Scienza debba essere o meno svincolata da interessi commerciali ed economici, non abbiamo dubbi che tutti difenderemmo a spada tratta il sacro ed inviolabile principio dell’autonomia della Ricerca. La Scienza, ricerca di sapere e di conoscenza, rappresenta lo sforzo epistemologico dello spirito umano, e pertanto dovrebbe procedere *super partes* verso il progresso ed il bene comune. Questo nobile ed antico convincimento, però, è purtroppo oggi di difficile applicazione.

In tutto il mondo la Ricerca medica su farmaci viene condotta per gran parte da Aziende farmaceutiche, in laboratori finanziati dall’industria con capitali provenienti da investimenti privati. L’acquisizione di nuove conoscenze, quindi, è finalizzata, già in fase di precoce progettualità, ad una destinazione “di mercato” e la possibile applicazione pratica e commerciale di un progetto di ricerca scientifica rappresenta un requisito fondamentale per valutarne la “fattibilità” economica, ed ottenere i fondi necessari al suo svolgimento.

Quand’anche un prodotto della ricerca provenga da Laboratori universitari e Centri di ricerca “pubblici”, la possibilità che possa essere “venduto” all’Industria è auspicata come esempio di brillante gestione manageriale delle capacità produttive.

Il mondo della Ricerca scientifica, che ci piaccia o no, è molto cambiato, e questo è un dato di fatto.

Se la spinta economica alla Ricerca è quindi dipendente dall’interesse economico di privati, dov’è l’autonomia della Ricerca scientifica? Quale spazio rimane alle Società Scientifiche che, come la SIA, pur non mirando ad arricchirsi e ad arricchire, pretendono ancora di produrre Scienza?

La risposta è nella individuazione delle giuste competenze tra gli attori dell’odierno mondo andrologico. Centri di ricerca,

pubblici o privati, possono produrre e proporre nuove molecole, avendone il diritto e le possibilità economiche; il mondo andrologico specialistico dovrà vagliarle sul campo, commentare e criticare pregi e difetti di ciascuna di esse, confrontarle, esaltarle o condannarle nella più piena autonomia. Nel corso di questo ultimo anno lo scenario del mercato farmaceutico della Disfunzione Erettile è profondamente mutato, passando da un sostanziale monopolio alla presenza di una aperta competizione fra quattro diverse Aziende che competono per il mercato della D.E.

Il confronto tra le diverse molecole non solo è inevitabile, ma giustamente atteso.

Confrontare i farmaci andrologici tra loro non può non rientrare negli scopi della SIA, la cui indipendenza scientifica è rimasta e rimarrà un obiettivo prioritario per tutti noi. È vero però che le modalità di confronto devono essere oggettivamente valide, alla luce di quella “evidence based medicine” che, per quanto fallace ed imperfetta, è comunque l’unico strumento che abbiamo per fornire asserzioni “vere e falsificabili”, le uniche asserzioni che, come insegna Karl Popper, possono essere considerate “scientifiche”.

Trovare i modi per operare il difficile confronto tra i vari inibitori della PDE5 è un compito che spetta agli Andrologi, e solo ad essi. In tal senso il ruolo della SIA deve essere amplificato, e la Società dovrà assumere il controllo diretto della qualità scientifica, della trasparenza dell’informazione e della divulgazione mass-mediatica anche dei nuovi dati sugli inibitori della PDE5.

La Commissione Scientifica dovrebbe lavorare all’identificazione di linee-guida ed alla costituzione di un vero e proprio codice di autoregolamentazione interno, non solo per la conduzione di studi di comparazione fra farmaci, ma anche in tutti gli altri campi di interesse scientifico della Società.

Così facendo la nostra Società potrà mantenere la partnership con le Aziende di settore, così importante per la SIA e per tutte le sue attività societarie. Basti pensare ad iniziative scientifiche ed educazionali come i progetti Specialist, ANT, Streaming, alla Settimana della Prevenzione Andrologica, ai vari Master sulla D.E. e sull’infertilità maschile, all’ambizioso progetto della Scuola Itinerante Europea.

Fino ad oggi la collaborazione con le Aziende di settore è stata con successo finalizzata alla mutua soddisfazione, senza travalicare, da ambo i lati, in tentativi di indebita ingerenza. Questo è stato uno dei principali punti di forza della Società Italiana di Andrologia, ed è necessario continuare su questa stessa linea anche ora che le modalità della cooperazione e del mutuo sostegno sono più complesse e difficili.

È necessario soprattutto che ciascuna delle parti in causa riconosca il proprio ruolo, che per ciascuna cresca e rimanga forte il rispetto delle competenze e della libera autonomia altrui.



Così la campagna educativa

Cari Amici, la Settimana della Prevenzione Andrologica (SPA) 2003, come già detto in altre occasioni, sarà l'evento di punta della campagna educativa Progetto Benessere Sessuale, che vede impegnate la Società Italiana di Andrologia e la Fondazione Pfizer. La conferenza stampa nazionale di lancio è fissata per l'11 dicembre p.v. e proseguirà con una campagna di informazione sui principali quotidiani e periodici nazionali per buona parte del 2004.

Per la politica di trasparenza, che ha sempre caratterizzato la SIA, è giusto puntualizzare alcuni aspetti che hanno contraddistinto l'organizzazione di tale evento. La Società riconosce un valore strategico all'iniziativa per la sua immagine, per la visibilità della figura dello specialista Andrologo e per l'efficacia della campagna sulla patologia; la Fondazione Pfizer ha acquisito un'expertise nell'ambito di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche relative alla D.E. dal 2000 ad oggi.

Il Progetto è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro misto costituito dalla Commissione SPA della SIA (Edoardo Austoni, Vincenzo Mirone, Ciro Basile Fasolo, Luigi Chiappetta e Giorgio Piubello) e dal Team della Fondazione Pfizer.

Tutte le attività definite dal GdL sono state condivise ed approvate dalla SIA e dalla Fondazione Pfizer.

L'iniziativa, per la sua complessità, vede coinvolte importanti agenzie di settore per le diverse aree tematiche: Saatchi & Saatchi: creatività; ART: Website; CARAT: Media Buy; RAPP Collins: Follow-up paziente; Hillberry: call center; NOESIS: PR; SC STUDIO CONGRESSI: logistica.

La campagna avrà il seguente timing:

Fase I : Settimana della Prevenzione Andrologica, da svolgersi sulla falsa riga delle edizioni precedenti.

Le schede di rilevazione dati saranno, ancora, una da compilarsi a cura del paziente, ed una per l'esame obiettivo, con un progetto scientifico, quest'anno, mirato



a valutare l'impatto della DE sulla identità sessuale.

Fase II : Progetto

Benessere Sessuale, che prevede una campagna mediatica intensa, con inizio a fine novembre 2003 e continuazione durante il 2004.

In generale, quest'anno, una forte pressione mediatica verrà esercitata sul target di riferimento della disfunzione erettile. La campagna di advertising sui mezzi di comunicazione di massa inizierà contemporaneamente alla conferenza stampa nazionale di dicembre e alle nove conferenze stampa locali. La Campagna di lancio dell'iniziativa sarà con personalità ed Opinion Leader del settore:

- Presenza costante sui maggiori quotidiani/periodici sia nazionali sia locali.
- Enfasi sulla patologia e sulle opportunità di cura nei centri di Andrologia.
- Organizzazione di conferenze stampa ed eventi sul tema della DE.

Le persone interessate riceveranno, qualora lo richiedano per iscritto con apposito coupon predisposto, materiale che illustri le patologie relative alla salute sessuale.

Il Call Center ed il Sito Web rappresenteranno dei canali di informazione/supporto per quei pazienti che abbiano necessità di approfondire tematiche così legate al proprio benessere sessuale.

Il Call Center ed il Sito Web sono entrati in funzione dal 24 novembre 2003.

Il web site consentirà al navigatore web di ottenere informazioni utili sulla patologia, la terapia e le modalità di contatto con gli specialisti.





La Fondazione Pfizer e la Settimana.D

Fin dalla sua nascita, la Fondazione Pfizer si è data tra le sue finalità fondamentali quella di favorire e promuovere iniziative che tendano ad incrementare la cultura della salute. Per cultura della salute s'intende, anche e soprattutto, attenzione alla prevenzione, che deve considerare l'essere umano nella sua interezza e in tutte le manifestazioni della sua esistenza. Sulla base di questa considerazione, la Fondazione Pfizer ha ritenuto di affiancarsi alla Società Italiana di Andrologia nel promuovere la Settimana della Prevenzione Andrologica.

Un'iniziativa non nuova che quest'anno si caratterizzerà per un rinnovato impegno sul piano dell'informazione e della comunicazione. Troppo spesso ricerche autorevoli hanno evidenziato la riluttanza dei pazienti - attuali e potenziali - ad affrontare problematiche connesse alla propria salute sessuale, sia con il medico sia con lo specialista.

Evidenze, queste, che giustificano un forte impegno per modificare questa refrattarietà ad un dialogo aperto e sereno con il medico; a maggior ragione oggi che le patologie andrologiche così fortemente interferiscono con la qualità della vita ed il benessere del paziente, oltre che con la sua salute.

Una Settimana andrologica, dunque, nella quale non si parlerà solo di tematiche attinenti alla sfera delle disfunzioni sessuali, ma anche del più ampio terreno delle patologie dell'area andrologica che, per ragioni diverse, sono tenute sotto silenzio ed affrontate con serio approccio scientifico solo quando ampiamente conclamate. Altro elemento di fondo che ha mosso la Fondazione Pfizer verso questa iniziativa di servizio è stato quello di creare la giusta attenzione sulla centralità del ruolo dello specialista - in questo caso dell'andrologo - nella gestione del paziente e nell'identificazione della terapia più appropriata. L'auspicio è che il successo della campagna del 2003 da una parte contribuisca ad avvicinare sempre di più la figura dell'andrologo al pubblico e dall'altra faciliti l'istaurarsi di rapporto tra il paziente e l'andrologo più sereno e, in un certo senso, sdrammatizzato.



APPUNTAMENTI

20.2.2004

Disfunzione erettile: dalla biologia molecolare alla farmacologia clinica

Abano Terme (PD)

Key Congress Srl

Tel. (+39) 049 659330

Fax (+39) 049 8763081

www.keycongress.com

E-mail: info@keycongress.com

26.2 - 29.2.2004

4th World Congress on the Aging Male

Praga, Repubblica Ceca

Tel. (+41) 22 9080488 - Fax (+41) 22 7322850

www.kenes.com/aging

E-mail: aging@kenes.com

22.03 - 24.03.2004

IV Congresso Nazionale della Società Italiana di Endourologia

Sorrento (Napoli)

Emilia Viaggi

Tel (+39) 051 235993

Fax (+39) 051 2914455

e-mail: congress@emilaviaggi.it

Paolo Turchi: Il Mistero

Da anni ormai, il tema della prevenzione andrologica è consueto argomento di speculazione e dibattito congressuale. Tutto questo, forse, da quando con l'amico Alessandro Papini, e sotto la supervisione del professor Menchini Fabris, pensammo di dare vita al primo Congresso Nazionale sulla Prevenzione Andrologica, che si svolse ad Arezzo nel maggio del 2000. Credo di non peccare di troppa presunzione se affermo che fu quello il momento in cui, anche in ambito societario, si passò dal considerare la prevenzione un argomento di piacevole filosofia e di dibattito accademico, al considerarla una materia da valutare con attenzione e sulla quale impegnarsi con studi e progetti.

Proprio da allora, infatti, la SIA ha iniziato ad investire molto sul tema, con l'istituzione del Gruppo di Studio sulla Prevenzione Andrologica (2000) e, un anno dopo, con la realizzazione della I Settimana della Prevenzione Andrologica (2001), evento pensato da Ciro Basile Fasolo e fortemente voluto da Vincenzo Mirone e che è diventato un appuntamento ormai tradizionale. La SPA del 2003 si

Disfunzioni e centralità dell'Andrologo

SAATCHI & SAATCHI

E POI?

E poi l'amore diventa passione.
Una passione che niente può spegnere.
Per questo, se avete problemi
che non vi permettono di vivere pienamente
il vostro benessere sessuale,
parlatene subito con il medico.

Prenotate adesso una visita specialistica gratuita
in occasione della settimana della prevenzione andrologica.

Telefonate al NUMERO VERDE 800 202929.

settembre 2003

SETTIMANA DELLA
PREVENZIONE
ANDROLOGICA

www.benesseresessuale.it 

Settimana della Prevenzione Andrologica

svolgerà in extremis e dopo qualche dubbio sul suo svolgimento. Ma non per questo, alla sua III edizione, la SPA sarà un momento meno importante di diffusione di quella cultura della prevenzione che manca nei maschi italiani, nonché di rafforzamento dell'immagine dell'Andrologia come specialità medica per gli uomini e di visibilità per la nostra Società, che vedrà ancora una volta riconosciuto, con questa iniziativa, il suo ruolo di traino per gli specialisti del settore.

Ma, chiedo un po' provocatoriamente, al di là dei bei titoli e di questa iniziativa è possibile fare prevenzione in andrologia? Basta la SPA? Non continua ad essere un po' misteriosa questa parola, la cui realizzazione pratica non è ancora chiaro cosa sia?

Se consideriamo il settore dove maggiormente la prevenzione andrebbe attuata, e cioè la diagnosi precoce delle patologie genitali esterne, ci rendiamo conto di come gli screening siano solo iniziative isolate, spesso effettuate dallo specialista a proprie spese e superando ostilità e contrasti corporativi. Siamo ancora lontani dalla istituzionalizzazione delle visite in età scolare, ma siamo molto più vicini rispetto anche solo a 4 anni fa. I contatti avuti con il Minisan e l'isti-

tuzione di una commissione presso il Ministero (commissione che sta per insediarsi e della quale farà parte Sandro Papini per la SIA) contiamo portino al riconoscimento della figura dell'Andrologo nell'ambito dei programmi di prevenzione in età scolare.



Se prendiamo però un altro settore in cui si parla molto di prevenzione, la D.E., vediamo come ben poco si conosca sulla storia naturale e sulla frequenza delle guarigioni. La guarigione è certamente l'eccezione. Questo vuole dire milioni di uomini che dovranno fare terapie farmacologiche lunghe, probabilmente non dannose, dobbiamo ancora vedere gli effetti nel lungo termine, ma certamente con costi elevati. La prevenzione primaria potrebbe essere quindi l'approccio che permette di attenuare questo carico. Pensiamo a quanto si può fare per cambiare stili di vita e fattori di rischio. Eppure è sorprendente notare che, benché sia con-



vinzione comune che la disfunzione erettile intervenga prevalentemente in pazienti affetti da diabete o ipertensione, la maggior parte dei soggetti che ne sono colpiti sono invece perfettamente sani. Sono ormai molti gli studi che evidenziano come vi sia associazione tra patologia cardiovascolare e D.E. e come anzi la D.E. la preceda e ne sia sentinella. E' evidente che alla base vi è una patologia comune che è l'aterosclerosi. Deve essere pertanto condiviso un intervento sui principali fattori di rischio cardiovascolare. Benchè esistano questi legami e si possano quindi individuare questi fattori come bersaglio per la prevenzione, non ci sono dati evidenti a questo proposito.

Nessuno studio prospettico cioè ha mai dimostrato come un cambiamento comportamentale sui fattori di rischio cambi il rischio di D.E. Lo stesso notissimo studio di Derby del 2000, ha evidenziato come cambiamenti nell'abitudine del fumo o nel consumo di alcolici, fattori di rischio noti e sui quali si può intervenire, non erano associati con variazioni del rischio di D.E. Lo era, viceversa, una variazione nella sedentarietà. Per il fumo di sigarette da notare che, sebbene molti studi correlino l'abitudine del fumo con la D.E., la cessazione dell'abitudine in uomini di mezza età non riduce significativamente la probabilità di D.E. Questo evidentemente perché i danni vascolari sono irreversibili e l'ex fumatore corre gli stessi rischi del fumatore, come dimostrano anche studi condotti sulla patologia coronarica. Il rischio lo si riduce non fumando o interrompendo il fumo in giovane età. Per la sedentarietà il rischio maggiore è presente tra i sedentari che restano tali mentre il rischio minore è per chi comincia o continua un'attività fisica regolare. Quindi l'attività fisica regolare protegge dal rischio di D.E. come dal rischio di patologia cardiovascolare. Tuttavia ben pochi studi hanno studiato l'impatto dell'attività fisica sulla D.E. Quale attività fisica? E' stato calcolato un basso rischio D.E. per un'attività fisica di almeno 200 Kcal/die, equivalenti a camminare per 3-4 km /die a passo svelto.

C'è poi un dato da valutare in prospettiva, che vede ancora una volta un ruolo attivo dell'andrologo: il rischio per la D.E. tende a ridursi all'incrementare degli anni di scolarità come evidenziato in vari studi, dal Feldman del 1994 al

Parazzini del 2000 e altri ancora. Poiché la sessualità non è solo una relazione ormonale ma la conseguenza di elaborazioni, di fantasie, ricordi ed idee che si basano anche sulle conoscenze e sul grado di consapevolezza e di capacità di adattarsi alle diverse circostanze, è prevedibile che coloro che possiedono minori informazioni o che hanno una peggior capacità di adattarsi, avranno, con ogni evidenza, un rischio maggiore di sviluppare una disfunzione erettile. Aumentare il livello di informazione sulle popolazioni giovanili, attuando programmi di educazione sessuale scolastica, si può ipotizzare che possa portare a comportamenti sessuali maggiormente corretti e aspettative più realistiche.

Tutto questo ci porta a ipotizzare il superamento del "mistero della prevenzione andrologica" mediante un programma di prevenzione primaria e secondaria, attuabile in quattro punti, o meglio in quattro passi. "4 P.A.S.S.I." è appunto l'acronimo del progetto che è in corso di attuazione in tre macroregioni SIA (Triveneta, Tosco Umbro Ligure e Sicilia). Sta per "Prevenzione Andrologica nelle Scuole Superiori Italiane" in 4 punti: sensibilizzazione, informazione, visita e intervista strutturata. In pratica il progetto, i cui risultati verranno presentati al Congresso Nazionale SIA di Trieste del 2004, prevede lo studio di un campione di circa 1500 ragazzi italiani che avranno un incontro con specialisti SIA, che loro illustreranno il progetto, i concetti della prevenzione, i rischi legati a fattori specifici e il come avviene la visita andrologica. In un secondo momento i ragazzi che avranno dato il consenso, verranno sottoposti a visita dei genitali esterni e ad un questionario di indagine sui fattori di rischio.

Il progetto prevede la possibilità di reintervistare gli stessi ragazzi dopo 3 e 5 anni, per valutare se e come l'incontro possa avere influenzato il loro stile di vita e quali fattori di rischio, presenti oggi, correlino con eventuali patologie oggi assenti ma riscontrate al follow up.

L'intento di questo progetto pilota è quello di dimostrare la realizzabilità su larga scala degli screening scolastici e come questi possano essere efficacemente trasformati in momenti educativi a valenza preventiva.

I Coordinatori delle macroregioni alla SPA

La decisione di coinvolgere i coordinatori regionali è nata da due necessità fondamentali: diffondere velocemente sul territorio le informazioni relative alla SPA ed in particolare il suo spostamento al 15 dicembre, e dall'esigenza di un chiarimento "pubblico" tra Comitato Esecutivo e Pfizer dopo le note vicende di Capri. In particolare, i delegati Pfizer hanno ribadito come non fosse più tecnicamente possibile mantenere la data originaria dell'1 dicembre dato che il blocco delle iniziative tra SIA e Pfizer deciso in assemblea a Capri aveva provocato l'annullamento di tutte le iniziative prodromiche alla SPA (conferenze stampa, spazi pubblicitari su giornali e periodici, stampa ed invio opuscoli e locandine con i nominativi dei centri). Le alternative erano rappresentate dal rimandare la SPA al 2004 oppure di effettuarla dal 15 al 20 dicembre. Nonostante le difficoltà che comporterà un cambiamento di data così ravvicinato e, in particolare, l'effettuazione della SPA nel periodo prenatalizio, siamo stati tutti d'accordo (Comitato Esecutivo, Commissione SPA e coordinatori regionali) che era meglio scegliere il minore dei mali ed evitare di effettuare la SPA nel 2004, cosa che avrebbe significato non solo perdere l'edizione 2003 ma anche ipotecare le scelte dell'edizione 2004.

E' stato considerato anche l'impatto negativo sull'immagine della SIA che avrebbe avuto la promessa non mantenuta di una iniziativa sulla prevenzione così importante dal punto di vista mediatico. Quindi è necessario che tutti noi soci aderenti alla

SPA facciamo un generoso sforzo per riuscire a riprogrammare le nostre attività ed effettuare le visite SPA proprio in quella settimana. Mi rendo conto delle difficoltà enormi che molti di noi incontreranno per lo spostamento della SPA, ma sono sicuro che lo spirito di servizio e la disponibilità che hanno sempre caratterizzato i soci SIA faranno sì che anche questa edizione sarà un successo in tutte le macroregioni.

Riguardo alla gestione del call center ed alla privacy degli utenti del servizio i delegati Pfizer hanno fornito dettagliate e rassicuranti spiegazioni in merito, che verranno senz'altro estese a tutti i soci partecipanti alla SPA.

Abbiamo infatti chiesto che tutto il materiale informativo ed esplicativo relativo alla SPA, a noi sottoposto in forma di presentazione, fosse inviato a ciascun Centro partecipante sia sotto forma di presentazione su dischetto che su supporto cartaceo. Sono state infine decise le date delle conferenze stampa nazionale (10-11 dicembre a Milano) e regionali (9 incontri, uno per ogni macroregione, in sedi da stabilire e da effettuare in date comprese tra l'8 ed il 15 dicembre).

La decisione di coinvolgere i coordinatori delle macroregioni è stata comunque giudicata positivamente in quanto ha offerto la possibilità alle singole realtà locali di poter esprimere il proprio punto di vista.

VIAGRA®
sildenafil citrato



ANDROnews S.I.A.
trimestrale della SIA
Servizi srl (SIAS srl)

Direttore Scientifico:
Eduardo Austoni

**Direttore
Responsabile:**
Luciano Ragno

Direttore Esecutivo :
Aldo F. De Rose

**Comitato di
redazione:**
C. Imbimbo, L. Vaggi

Direzione:
SIAS srl
Via Bellotti Bon, 10
00197 Roma
Tel/Fax: 0680691301
E-mail:
siandrologia@tin.it

Redazione:
Argon Media srl
Via Cortina
D'Ampezzo, 190
00135 Roma
Tel 063058014-
0635511025
Fax 0635059343
e-mail:
argonmedia@tiscali.it

Grafica
Stefano Navarrini
stefano.navarrini@tin.it

Stampa:
Tipografia
Città Nuova della
Pamom
Via San Romano
in Garfagnana 23
00148 Roma
Tel 066530467

Nuova serie
Anno 4
N.4 dicembre 2003

Andronews S.I.A.
Registrazione
del Tribunale
di Roma n. 166
del 6 aprile 2000
Spedizione
in abbonamento
postale tariffa stampe
non periodiche

Prezzo 2,58 Euro

 Questo Periodico
è associato all' USPI,
Unione Stampa
Periodica Italiana



Ecco come si è giunti al varo della Terza Settimana della Prevenzione Andrologica. Ce lo spiegano, con competenza tecnica, **Ciro Basile Fasolo** e **Giorgio Piubello**. Un lavoro molto impegnativo che ha l'obiettivo di raggiungere il successo di sempre

Carissimi Andrologi SIA, anche quest'anno ce l'abbiamo fatta e siamo riusciti, tutti insieme, a portare ai blocchi di partenza la terza Settimana della Prevenzione Andrologica.

Dopo le due precedenti edizioni, i meccanismi parevano oliati e si pensava di poter lavorare con agilità e precisione: purtroppo il percorso si è rivelato tutt'altro che agevole e ricco di insidie. La Commissione SPA composta, oltre che dal nostro presidente Edoardo Austoni, da Vincenzo Mirone e Luigi Chiappetta (competenza politico-istituzionale), **Ciro Basile Fasolo** ed il sottoscritto (competenza tecnica) si è dovuta orientare in un divenire di eventi a dir poco vorticoso e, a volte, puntare i piedi per mantenere alla nostra società questo appuntamento così ricco di opportunità per tutti noi andrologi SIA.

Eccovi alcuni cenni di cronistoria:

* Fra febbraio e aprile 2003 si sono svolti diversi incontri tecnici con Fondazione Pfizer al fine di valutare il "format" da dare alla Settimana e per la progettazione del materiale informativo. Il tutto in semiapnea perché la data proposta inizialmente era quella della seconda o terza settimana di maggio, in modo da non essere a ridosso del congresso nazionale di Capri e poter sfruttare al meglio 2 eventi rilevanti per la visibilità della figura dell'Andrologo.

* Successivamente, per la concomitanza di altri eventi di interesse uro-andrologico in quel mese, SIA e Fondazione Pfizer optano per la data 1-6 dicembre.

* Nuovi incontri tecnici si susseguono fino alla metà di luglio per valutare, approfondire e strutturare nei dettagli il funzionamento del sistema call center fornito da Fondazione Pfizer - tutela della privacy, modalità per l'eventuale richiesta di materiale informativo da parte dell'utente, informazione sui Centri aderenti - e per la definizione della proprietà e della possibilità di utilizzo dei dati ottenuti dalla SPA. In base a quanto stabilito, i dati della Settimana della Prevenzione Andrologica 2003, cioè quelli derivanti dalla scheda per sala d'attesa e scheda esame obiettivo, sono di totale proprietà e gestione autonoma SIA, mentre i dati anagrafici raccolti dal Call-Center e durante l'iniziativa Progetto Benessere Sessuale, relativamente ai cittadini che assicurano la propria autorizzazione, verranno archiviati all'interno di un Data Base di univoca proprietà SIA. Fondazione Pfizer avrà fruizione esclusiva per due anni di questi dati per azioni in ambito al Progetto Benessere Sessuale. In pratica, attingerà ai dati solo per invio di materiale didattico. La gestione operativa avverrà attraverso un accordo di servizio con terze parti (Gestore Call Center, Gestore Web Site, Agenzia per il Follow Up) le quali saranno abilitate ad utilizzare i dati secondo il modello di contatto proposto al fine di erogare servizi educativi. In tale periodo viene anche inviata ai soci la lettera con la proposta di adesione alla SPA e pubblicato sul Sito Web SIA un modello di tre possibili scelte operati-

ve per l'uso del Call Center come centro prenotazioni per la SPA. Inoltre viene inviata una lettera di chiarimento a quei centri che avendo aderito alla SPA 2002 (e che quindi comparivano sui giornali come centri partecipanti) non avevano però inviato alla SIA alcun modulo compilato.

* A settembre viene esaminato il materiale informativo cartaceo da distribuire per la SPA approntato da Fondazione Pfizer. Poiché al posto della dicitura "Settimana della Prevenzione Andrologica" e del suo logo, appare semplicemente "Settimana del Benessere Sessuale", si apre un'ampia discussione con il team Pfizer, in seguito alla quale, e all'irrimovibilità dei componenti della nostra Commissione, il materiale viene modificato con la reintroduzione del logo e della dicitura "Settimana della Prevenzione Andrologica 2003".

* A ottobre si rivaluta il materiale corretto e si dà il via operativo alla sua stampa. Vi sono anche incontri supportati dal legale della SIA per chiarire meglio alcuni aspetti del rispetto della legge sulla privacy per la tutela degli utenti che chiameranno il Call-Center. Per questa edizione della SPA, il cittadino interessato potrà chiedere informazioni su:

- Dove è possibile effettuare la visita specialistica.
- Quali giorni saranno a disposizione per la visita.
- Quali saranno le modalità con cui si svolgerà la visita.
- Se interessato egli potrà prenotare la visita:
 - Liberamente nel centro a lui più gradito.
 - Ad ora e giorno a lui graditi, se non già prenotati.
- La prenotazione potrà essere totalmente anonima oppure il cittadino potrà fornire le proprie generalità e acconsentire al trattamento dei propri dati. In entrambi i casi verrà fornito un codice di prenotazione visita.
 - Poi gli eventi di Capri bloccano tutto.
 - Una settimana fa il faccia a faccia istituzionale SIA - Pfizer rilancia la SPA con la deplorabile possibilità di dover saltare però il 2003 data la difficoltà di rimettere in moto la stampa.

Ancora una volta, grazie anche al sostegno dei coordinatori regionali, si riesce a mantenere la SPA nel 2003 con lo scotto, peraltro assai pesante, di far slittare la data al 15-20 dicembre. Infine uno sprint finale ci permette di preparare anche un modello operativo per il Call Center sia per l'approccio ai Centri aderenti (che sono stati tutti reinterpellati) sia per le informazioni da dare agli utenti in merito ai Centri aderenti (vedi sopra).

Questo è stato il nostro lavoro nel bene (speriamo molto) e nel male (speriamo poco) ma adesso tocca a tutti noi lavorare perché la Settimana della Prevenzione Andrologica dia i frutti sperati.

*Ciro Basile Fasolo e Giorgio Piubello
Componenti della Commissione SPA
con competenza tecnica*